

## UBI Banca, superato 1 miliardo di euro di social bond

**Pubblicato:** Lunedì 10 Dicembre 2018



Dalla **mensa dei poveri** alla **ricerca sul cancro**, dalla **Caritas** al restauro di **Villa Panza** sono solo alcuni dei **91 progetti** sostenuti da Ubi Banca e sottoscritti da **36mila clienti**, dal **2012 a oggi**, tramite l'emissione di **social bond**, obbligazioni tradizionali, di cui una parte viene destinata ad **attività sociali**.

Ubi Banca ha superato **il miliardo di euro collocato tramite questi prestiti obbligazionari**. Al termine del collocamento la **banca devolve una quota** predefinita dell'importo raccolto a sostegno di tali progetti, per lo più promossi da organizzazioni non profit, oppure destina l'ammontare collocato all'**erogazione di finanziamenti a condizioni competitive** per contribuire allo sviluppo sul territorio di iniziative di imprenditorialità sociale.

L'attenzione di Ubi Banca al sociale è una qualità che viene da molto lontano. L'istituto di credito incorpora il dna della **Banca Popolare di Bergamo**, nata nel **1869** come **Banca mutua popolare di Bergamo** nei locali di una società di mutuo soccorso, "**una catena di reciproca convenienza**" a **vantaggio del territorio**.

**I contributi devoluti a titolo di liberalità** hanno permesso di supportare **48 istituzioni** operanti nei settori dell'assistenza e solidarietà, **28 enti operanti nel campo delle infrastrutture e servizi di pubblica utilità**, **12 università o centri di ricerca**, e tre operatori per lo **sviluppo economico-territoriale**.

«In particolare – spiega **Letizia Moratti**, presidente del consiglio di gestione di Ubi Banca – la raccolta

ha consentito erogazioni liberali per quasi **5 milioni di euro** e lo stanziamento di plafond per finanziamenti destinati alle imprese sociali a condizioni agevolate che superano i 21 milioni. E tutto questo è stato possibile anche grazie agli oltre **36.000 clienti della banca** che li hanno sottoscritti. Del resto, **i social bond sono caratterizzati da un doppio valore**: da un lato offrono ai risparmiatori un ritorno sull'investimento e, dall'altro, consentono loro di contribuire al sostegno di progetti di valore per le nostre Comunità».

«Siamo arrivati a questo risultato – conclude **Letizia Moratti** – con una magnifica capacità di analisi dei bisogni del contesto sociale del Paese: oggi coniugare solidarietà e profitto non solo è possibile, ma necessario. Sono **91 i progetti ad impatto sociale** che abbiamo sostenuto con i social bond e sono oltre **100.000 i beneficiari diretti dei progetti stessi**».

Le organizzazioni che possono beneficiarie dei Social bond Ubi Comunità sono realtà significative nei propri territori di riferimento, con una buona capacità di mobilitazione degli stakeholder delle comunità locali di riferimento, e si distinguono per efficienza gestionale e impatto sociale prodotto. Con riferimento ai Social bond che prevedono **l'erogazione di finanziamenti**, ai destinatari sono richiesti anche **stabilità di cash flow** e adeguato merito creditizio.

Gli **obiettivi sociali** perseguiti tramite social bond sono declinabili in funzione delle due differenti tipologie: i **social bond grant based** prevedono la **devoluzione, a titolo di liberalità** ad associazioni, fondazioni, università, ospedali o altre realtà a valenza sociale, di una quota predefinita dell'ammontare ricavato dai titoli collocati attraverso i prestiti obbligazionari. Mediante questa tipologia di strumenti finanziari la Banca si propone anche di **generare nuove partnership** tra pubblico, privato e privato sociale per generare valore per i territori di riferimento.

I prestiti obbligazionari che prevedono l'utilizzo dell'ammontare collocato per l'erogazione di finanziamenti (**loan based**) contribuiscono allo sviluppo di forme di imprenditorialità sociale. Entrambi i tipi di social bond hanno dimostrato di poter sostenere efficacemente, a fronte della strutturale contrazione delle risorse pubbliche disponibili e dell'ampliamento della gamma dei bisogni sociali, la capacità delle cooperative e imprese sociali di concorrere a completare l'offerta di beni e servizi di pubblica utilità.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it